

Mercoledì 18 febbraio , 2026



# Newsletter

## Fulvio Martusciello News

[Fulviomartusciello.com](http://Fulviomartusciello.com)



### **“Competere, Proteggere, Consegnare”. Programma di lavoro 2026 e Competitività, la sfida del Ppe per il nuovo anno.**

Il Programma di lavoro 2026 della Commissione europea segna un passaggio cruciale per il futuro dell'Unione, puntando su tre pilastri chiave: Competere, Proteggere, Consegnare. Il Partito Popolare Europeo (PPE) sostiene con forza questa impostazione, ritenendola essenziale per

rafforzare la competitività economica, garantire sicurezza ai cittadini e tradurre gli impegni politici in risultati concreti. La competitività è al centro del programma 2026. In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche, transizione digitale e trasformazione industriale, l'UE deve consolidare il proprio ruolo economico.

Uno degli obiettivi prioritari è la riduzione degli oneri amministrativi per imprese e cittadini. Negli ultimi anni, molte aziende – soprattutto PMI – hanno segnalato difficoltà legate a procedure complesse e costi di conformità elevati. Il PPE sostiene diversi punti strategici come la revisione delle normative esistenti per eliminare duplicazioni il principio "one in, one out" (ogni nuova norma dovrebbe sostituire una precedente), la digitalizzazione delle procedure amministrative e la riduzione degli obblighi di reporting per le PMI. L'obiettivo è creare un ambiente imprenditoriale più dinamico, capace di attrarre investimenti e stimolare innovazione.

Altro pilastro fondamentale è il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU). Oggi i mercati finanziari europei restano frammentati, limitando l'accesso ai finanziamenti per imprese innovative e startup. Il programma 2026 mira ad armonizzare le normative finanziarie tra Stati membri ed a facilitare l'accesso delle imprese al capitale di rischio. Ma soprattutto a rafforzare l'integrazione dei mercati azionari e obbligazionari ed ad incentivare investimenti privati nella transizione verde e digitale.

Per il PPE, una vera Unione dei mercati dei capitali è indispensabile per competere con economie come Stati Uniti e Cina, dove l'accesso ai



capitali è più rapido ed efficiente.

Il secondo pilastro, "Proteggere", non si limita alla sicurezza tradizionale, ma comprende anche la sicurezza economica e industriale. Le priorità includono il rafforzamento delle catene di approvvigionamento strategiche la riduzione delle dipendenze critiche (energia, materie prime, tecnologie), il sostegno alla produzione industriale europea con un maggiore coordinamento nella difesa commerciale contro pratiche sleali.

Il terzo pilastro, "Consegnare", si concentra sull'effettiva attuazione delle politiche europee. Troppo spesso le decisioni prese a Bruxelles incontrano ritardi nell'implementazione nazionale. Migliorare il monitoraggio dell'attuazione, rafforzare la cooperazione tra Commissione e Stati membri e garantire che i fondi europei siano utilizzati in modo efficace e trasparente.



## La Commissione presenta il nuovo Piano d'Azione contro il Cyberbullismo: un giovane su quattro ne è vittima.

È di qualche giorno la notizia che la Commissione Europea ha adottato un ambizioso Piano d'azione per contrastare il cyberbullismo, un fenomeno dilagante che interessa sempre più giovani nel contesto digitale europeo. Secondo i dati presentati dalla Vicepresidente esecutiva della Commissione per la Sovranità tecnologica, la Sicurezza e la Democrazia, Henna Virkkunen, circa un giovane europeo su



quattro ha subito episodi di bullismo online e più di un terzo ne è stato testimone. La Commissione ha ribadito come il 97 % dei giovani europei utilizzi quotidianamente internet, con particolare esposizione ai social media come principale fonte di informazione e interazione. La pervasività delle piattaforme digitali espone inevitabilmente i ragazzi a dinamiche di prevaricazione online: insulti, minacce, esclusione da gruppi e diffusione di contenuti umilianti sono solo alcune delle forme attraverso cui si manifesta il cyberbullismo.

Rapporti recenti mostrano anche che circa un bambino su sei tra gli 11 e i 15 anni ha dichiarato di essere vittima di cyberbullismo, con circa un adolescente su otto che ammette di aver partecipato attivamente a tali comportamenti nei confronti di altri. Il Piano della Commissione Europea si articola su più fronti, con misure preventive, tecnologiche, educative e normative. Una delle proposte più significative è lo sviluppo di un'applicazione a livello europeo che consenta ai ragazzi di segnalare in modo sicuro e confidenziale episodi di cyberbullismo, conservare prove

digitali utili per le autorità e per il supporto psicologico ed accedere rapidamente a servizi di assistenza, hotline nazionali e forze dell'ordine. L'app si ispira a modelli già attivi in alcuni Stati membri, come il servizio telefonico "3018" in Francia, e sarà adattabile a ciascun paese dell'Unione. La Commissione, in questa ottica, ha invitato gli Stati membri a sviluppare strategie e politiche coerenti e coordinate a livello nazionale, basate su una definizione comune di cyberbullismo, supportando campagne educative e programmi di formazione per insegnanti, genitori e operatori sociali. L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di tutela dei diritti digitali dei giovani con il coinvolgimento diretto dei ragazzi tramite consultazioni pubbliche e sondaggi, con oltre 6.000 partecipanti di età compresa tra i 12 e i 17 anni, che hanno contribuito alla stesura del Piano.

Le istituzioni europee sottolineano come il cyberbullismo non sia un fenomeno isolato né superficiale, ma una minaccia reale per la salute mentale dei giovani: sentimenti di isolamento, depressione, ansia sociale e in casi estremi ideazioni suicide sono tra le conseguenze più gravi documentate da studi psicologici e sanitari. Per questo motivo l'azione dell'UE non si limita alla repressione dei contenuti offensivi, ma si concentra anche sull'empowerment dei giovani, costruendo competenze digitali e resilienza.

## Il Parlamento europeo approva le misure di salvaguardia per l'agricoltura dell'UE contro gli effetti della liberalizzazione con il Mercosur.

Il Parlamento europeo ha dato il via libera finale all'introduzione di misure di salvaguardia per proteggere l'agricoltura dell'Unione europea dalle possibili conseguenze negative derivanti dalla liberalizzazione degli scambi con i Paesi del Mercosur. Questa decisione arriva dopo mesi di discussioni e negoziati intensi, in un contesto in cui l'Unione europea sta cercando di bilanciare gli interessi commerciali con la protezione dei propri settori agricoli.

Le misure approvate dal Parlamento europeo si inseriscono nell'ambito dell'accordo di libero scambio con il Mercosur, il blocco economico sudamericano che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. L'accordo di libero scambio, se ratificato, dovrebbe aprire l'accesso al mercato europeo per numerosi prodotti agricoli sudamericani, come carne bovina, pollame, zucchero e soia, aumentando così la concorrenza per i produttori europei.

Tuttavia, per mitigare i rischi per l'agricoltura dell'UE, sono stati stabiliti una serie di meccanismi di salvaguardia che entreranno in vigore in caso di aumenti eccessivi delle importazioni di determinati prodotti. Questi includono limiti temporanei sulle tariffe doganali e la possibilità per l'UE di applicare dazi supplementari in caso di "danno grave" ai



settori agricoli europei.

In particolare, uno degli aspetti più rilevanti riguarda la protezione di settori sensibili come la carne bovina, che è stata oggetto di preoccupazioni a causa dei prezzi bassi che potrebbero derivare dalla concorrenza con i produttori sudamericani. Le nuove misure prevedono che, in caso di fluttuazioni sfavorevoli per i produttori dell'UE, l'Unione possa reintrodurre dazi per prevenire danni irreparabili.

La decisione di approvare le misure di salvaguardia è stata accolta positivamente da molti eurodeputati, in particolare quelli che rappresentano paesi con una forte tradizione agricola, come la Francia, l'Irlanda e la Polonia. Questi paesi avevano espresso preoccupazioni riguardo alla concorrenza dei prodotti a basso costo provenienti dal Mercosur, che potrebbero minacciare le produzioni locali, in particolare nei settori dell'allevamento e dell'agricoltura.

Il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, ha sottolineato l'importanza dell'accordo di libero scambio con il Mercosur per promuovere la crescita economica e le opportunità di esportazione per le imprese europee, ma ha anche ribadito che la protezione dei settori sensibili è fondamentale. D'altro canto, alcune organizzazioni agricole e ambientaliste hanno sollevato preoccupazioni sul fatto che l'accordo possa favorire la deforestazione in Amazzonia e promuovere pratiche agricole che non rispettano gli standard ambientali dell'UE. La produzione di carne bovina, in particolare, è stata associata alla distruzione di vaste aree di foresta pluviale, e molte voci hanno richiesto maggiore impegno da parte dell'Unione europea per garantire che le importazioni rispettino gli elevati standard ecologici europei.

Nonostante l'approvazione delle misure di salvaguardia, la strada per



l'implementazione dell'accordo con il Mercosur non è ancora del tutto spianata. Ogni paese membro dell'UE dovrà ora ratificare formalmente l'accordo, e questo processo potrebbe incontrare ostacoli in alcuni Stati, specialmente quelli con settori agricoli più vulnerabili. Inoltre, la questione ambientale continuerà a essere al centro del dibattito, poiché i critici dell'accordo sottolineano che la liberalizzazione potrebbe incentivare pratiche agricole non sostenibili.

Per alcuni, l'accordo con il Mercosur rappresenta un passo fondamentale verso la globalizzazione e una maggiore competitività per l'industria europea. Per altri, potrebbe segnare una minaccia per la sostenibilità agricola e per la qualità dei prodotti europei, a fronte di un mercato globale sempre più interconnesso. In ogni caso, la decisione del Parlamento europeo rappresenta una tappa cruciale nel processo di definizione della politica commerciale dell'UE e sarà probabilmente seguita da ulteriori negoziati e monitoraggi per garantire che le misure di salvaguardia funzionino come previsto.

L'approvazione finale delle misure di salvaguardia per l'agricoltura europea è un segnale chiaro che l'Unione Europea sta cercando di proteggere i suoi interessi agricoli, pur continuando a promuovere il commercio internazionale. Con l'accordo con il Mercosur che si avvicina alla ratifica, l'UE dovrà monitorare da vicino gli effetti delle importazioni e attuare tempestivamente le misure previste per evitare squilibri economici che potrebbero danneggiare i suoi agricoltori. L'equilibrio tra apertura commerciale e protezione del settore agricolo europeo sarà una delle sfide principali nei prossimi anni, con l'Unione che dovrà continuamente affinare le proprie politiche per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più globale.

## Immigrazione clandestina: il Gruppo PPE vuole un'Europa che protegga i suoi confini con regole eque e sicure.

In un contesto internazionale segnato da instabilità geopolitica, conflitti regionali e crescenti flussi migratori, il tema della gestione delle frontiere è tornato al centro del dibattito europeo. Il Gruppo del Partito Popolare Europeo (PPE), la principale forza politica al Parlamento europeo, ribadisce la necessità di un'Europa più forte, capace di proteggere i propri confini esterni e contrastare con decisione l'immigrazione clandestina, nel rispetto dei valori fondamentali dell'Unione.

Secondo il PPE, la tutela delle frontiere esterne rappresenta una condizione essenziale per garantire la sicurezza interna degli Stati membri e preservare la libera circolazione all'interno dello spazio Schengen. Senza un controllo efficace dei confini esterni, infatti, viene meno la fiducia reciproca tra i Paesi dell'Unione e si rischia di compromettere uno dei pilastri dell'integrazione europea.

Uno dei punti centrali della proposta del Gruppo riguarda il rafforzamento di Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. Il PPE sostiene un aumento delle risorse, del personale e delle competenze operative dell'Agenzia, affinché possa intervenire in modo più rapido ed efficace nei punti di maggiore pressione migratoria. Parallelamente, si punta a investire in tecnologie avanzate per il monitoraggio delle frontiere, come sistemi di sorveglianza digitale e scambio di dati tra Stati membri.

Il contrasto all'immigrazione clandestina passa anche attraverso una politica più rigorosa sui rimpatri. Il PPE propone procedure più



rapide ed efficienti per il rimpatrio di chi non ha diritto alla protezione internazionale, accompagnate da accordi bilaterali con i Paesi di origine e di transito. L'obiettivo è rendere il sistema credibile e disincentivare le partenze irregolari, spesso alimentate da reti criminali di trafficanti di esseri umani.

Al tempo stesso, il Gruppo sottolinea l'importanza di distinguere tra immigrazione illegale e migrazione regolare. L'Europa, evidenziano i popolari, ha bisogno di lavoratori qualificati per sostenere la crescita economica e affrontare il calo demografico. Per questo, accanto al contrasto dell'illegalità, il PPE sostiene la creazione di canali legali e controllati di ingresso, basati sulle esigenze del mercato del lavoro e su criteri chiari e condivisi.

Un altro elemento chiave è la cooperazione con i Paesi terzi. Il PPE promuove partenariati strategici con i Paesi africani e mediorientali, finalizzati a combattere le cause profonde delle migrazioni forzate, come povertà, instabilità politica e cambiamenti climatici. Investimenti mirati, sostegno allo sviluppo locale e collaborazione in materia di sicurezza sono strumenti considerati fondamentali per una gestione sostenibile dei flussi migratori.

Infine, il Gruppo ribadisce che ogni politica migratoria deve essere accompagnata dal pieno rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale. La protezione dei confini non può tradursi in una negazione del diritto d'asilo per chi fugge da guerre e persecuzioni. Per il PPE, la sfida consiste nel trovare un equilibrio tra fermezza e responsabilità, sicurezza e solidarietà.

In sintesi, la visione del Gruppo PPE si fonda su tre pilastri: difesa efficace delle frontiere esterne, lotta all'immigrazione clandestina e promozione di un'immigrazione legale e regolata. Una strategia che, nelle intenzioni dei popolari europei, mira a rafforzare la coesione dell'Unione e a rispondere in modo strutturale a una delle questioni più delicate e divisive del nostro tempo.

## **Quarantamila giovani europei pronti a partire alla scoperta del continente in treno, senza spendere un euro per il viaggio. Alla scoperta di DiscoverEU.**

Novità importanti per i giovani europei grazie a DiscoverEU, l'iniziativa promossa dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus+, che offre ai diciottenni la possibilità di ottenere un pass ferroviario gratuito per esplorare l'Europa. DiscoverEU è rivolto ai giovani che compiono 18 anni e risiedono in uno dei Paesi dell'Unione europea o nei Paesi associati al programma Erasmus+. I vincitori ricevono un pass Interrail gratuito, valido generalmente fino a 30 giorni, che consente di viaggiare principalmente in treno attraverso più Stati europei. L'obiettivo è chiaro: favorire la mobilità giovanile, rafforzare il senso di appartenenza all'Unione europea, promuovere la scoperta delle culture, delle lingue e delle tradizioni del continente, incentivare forme di turismo sostenibile, privilegiando il treno come mezzo a basso impatto ambientale.

In questa tornata sono stati selezionati 40 mila giovani, scelti tra decine di migliaia di candidati. La selezione avviene tramite un bando pubblico pubblicato sul Portale europeo per i giovani. I candidati devono rispondere a un breve quiz sull'Unione europea e sulle sue politiche, oltre a indicare un progetto di viaggio. I partecipanti possono viaggiare: da soli oppure in gruppi fino a cinque persone in modalità flessibile o con itinerario prefissato.

DiscoverEU non è soltanto un biglietto gratuito. I giovani selezionati entrano a far parte di una community europea, con accesso a incontri informativi, gruppi social dedicati e iniziative culturali lungo il percorso.



Particolare attenzione è riservata all'inclusione: sono previsti sostegni aggiuntivi per giovani con minori opportunità, come contributi per spese extra, assistenza specifica o modalità di viaggio alternative in caso di necessità.

Molti ex partecipanti raccontano DiscoverEU come un'esperienza di crescita personale, di miglioramento delle competenze linguistiche, di maggiore autonomia, di apertura a nuove amicizie internazionali e di una generale apertura mentale e confronto interculturale. Viaggiare in treno permette di attraversare paesaggi diversi – dalle capitali nordiche alle coste mediterranee, dalle città storiche dell'Europa centrale ai villaggi affacciati sull'Atlantico – vivendo il viaggio non solo come spostamento, ma come parte integrante dell'esperienza.

Le candidature vengono aperte generalmente due volte l'anno.

Per partecipare è necessario registrarsi sul Portale europeo per i giovani, verificare i requisiti anagrafici e compilare il modulo online entro la scadenza prevista. Chi non viene selezionato in una sessione può riprovare nella successiva, se ancora in possesso dei requisiti di età. DiscoverEU si conferma così uno dei progetti simbolo dell'Europa per

## La Bulgaria adotta ufficialmente l'euro dal 1° gennaio 2026: un passo storico

La Repubblica di Bulgaria ha ufficialmente adottato l'euro (EUR) come propria valuta nazionale a partire dal 1° gennaio 2026, segnando un traguardo storico nel lungo percorso di integrazione economica e monetaria europea. Con questa mossa, la Bulgaria diventa il 21° Stato membro dell'Eurozona, cioè dell'area in cui la moneta unica europea è l'unico mezzo di pagamento legale. La Bulgaria aveva espresso la volontà di adottare l'euro già da anni: membro dell'Unione Europea dal 1° gennaio 2007, aveva poi aderito al Meccanismo di Cambio Europeo (ERM II) nel 2020, condizione imprescindibile per soddisfare i criteri di convergenza economica stabiliti dai Trattati europei. Il Consiglio dell'Unione Europea ha formalmente approvato, l'8 luglio 2025, l'adesione della Bulgaria all'Eurozona e ha fissato il tasso di cambio irrevocabile tra la vecchia valuta nazionale (lev bulgaro, BGN) e la nuova moneta unica: 1 euro = 1,95583 lev.

Dal primo minuto del 1° gennaio 2026 le banconote e le monete in euro sono entrate in circolazione sul territorio bulgaro, il lev bulgaro (BGN), come in Italia per la lira, è rimasto in uso in parallelo durante il mese di gennaio (dual circulation), ma dal 1° febbraio 2026 l'euro è diventato l'unica moneta legale nel paese. I cittadini potranno cambiare lev in euro gratuitamente fino al 30 giugno 2026.

La transizione ha suscitato reazioni miste in Bulgaria. Da un lato, molti politici europei e istituzioni comunitarie hanno celebrato l'ingresso della Bulgaria nell'Eurozona come un passo fondamentale verso crescita economica, stabilità finanziaria e integrazione europea.

Dall'altro lato, vi è preoccupazione tra parte della popolazione: alcuni



temono possibili aumenti dei prezzi e una percezione di perdita di sovranità economica, e la decisione non è stata accompagnata da un referendum nazionale. Con l'adozione dell'euro, la Bulgaria rafforza i suoi legami con l'Unione Europea e con l'area monetaria comune. La sua banca centrale, la Bulgarska Narodna Banka, è ora parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) e può partecipare alle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Dal punto di vista pratico, questo passaggio elimina i costi di cambio per i cittadini e le imprese bulgare nelle transazioni con altri paesi dell'Eurozona, semplifica la mobilità di capitali e persone e aumenta la trasparenza dei prezzi nel commercio internazionale. L'adozione dell'euro non è solo un cambio di banconote e monete, ma un passaggio di grande portata economica e simbolica per la Bulgaria. Chiude un capitolo di quasi due decenni dall'ingresso nell'Unione Europea e apre una nuova fase di piena integrazione nell'area economica e monetaria europea.

## Legge UE sul clima: obiettivo di riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040

L'Unione europea alza l'asticella della lotta al cambiamento climatico e punta a una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990. La scorsa settimana gli eurodeputati hanno approvato in via definitiva, con 413 voti favorevoli, 226 contrari e 12 astensioni, delle modifiche alla legge sul clima dell'UE. Il nuovo obiettivo, che si inserisce nel quadro della Legge europea sul clima e del percorso già tracciato verso la neutralità climatica al 2050, rappresenta uno dei target più ambiziosi mai adottati a livello globale da un grande blocco economico.

Dopo aver fissato per il 2030 un taglio delle emissioni di almeno il 55%, Bruxelles guarda ora al 2040 come tappa decisiva per consolidare la traiettoria verso lo "zero netto" entro metà secolo. Secondo la Commissione europea, il nuovo target del 90% è coerente con le raccomandazioni scientifiche dell'IPCC e con l'Accordo di Parigi, che punta a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. La proposta prevede una combinazione di: riduzione drastica delle emissioni nei settori energetico, industriale e dei trasporti, progressiva eliminazione dei combustibili fossili, maggiore elettrificazione e diffusione delle rinnovabili, sviluppo di tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e rafforzamento dei "pozzi naturali" di assorbimento come foreste e suoli.

Il settore energetico sarà il principale motore della trasformazione. L'obiettivo è accelerare la diffusione di eolico e solare, potenziare le reti elettriche e investire in sistemi di accumulo per garantire stabilità e sicurezza dell'approvvigionamento. Parallelamente, l'idrogeno verde viene indicato come soluzione chiave per decarbonizzare l'industria pesante e alcuni segmenti dei trasporti difficili da elettrificare.

Per l'industria europea, la sfida sarà duplice: ridurre le emissioni mantenendo competitività globale. In quest'ottica, strumenti come il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) mirano a evitare la "fuga del carbonio", imponendo costi alle importazioni ad alta intensità emissiva provenienti da Paesi con standard ambientali meno stringenti. La Commissione sottolinea che la transizione verde potrebbe generare nuove opportunità occupazionali nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e delle tecnologie pulite. Tuttavia, non mancano le preoccupazioni: regioni fortemente dipendenti da carbone e industrie ad alta intensità energetica temono ricadute occupazionali e costi elevati. Per questo motivo, il pacchetto prevede meccanismi di sostegno finanziario, tra cui il Fondo per una transizione giusta e strumenti di investimento pubblico-privato, con l'obiettivo di accompagnare lavoratori e imprese nel cambiamento.

Il nuovo target del 90% divide il panorama politico europeo. I gruppi ambientalisti e diversi Stati membri del Nord Europa chiedono obiettivi ancora più ambiziosi e vincolanti. Al contrario, alcuni governi esprimono cautela, temendo impatti eccessivi su competitività industriale e costo dell'energia. Il negoziato tra Parlamento europeo e Consiglio si preannuncia intenso, con particolare attenzione alla ripartizione degli sforzi tra Stati membri e ai margini di flessibilità concessi alle economie più dipendenti dai combustibili fossili.

L'iniziativa europea si inserisce in un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e competizione tecnologica. Bruxelles punta a rafforzare la leadership climatica dell'UE, ma il successo dell'obiettivo dipenderà anche dall'impegno di altre grandi economie come Stati Uniti, Cina e India.

Con il target del 90% al 2040, l'Unione europea lancia un segnale chiaro: la transizione climatica non è più una prospettiva lontana, ma una trasformazione strutturale che ridefinirà economia, industria e società nei prossimi quindici anni.

Mercoledì 18 Febbraio, 2026



# Newsletter

**Fulvio Martusciello News**

[Fulviomartusciello.com](http://Fulviomartusciello.com)

